

“Donne al mezzogiorno. Cultura e sviluppo delle Competenze per le Imprenditrici del Futuro”

Relazione convegno

di **Miriana Nacucchi**

Il 29 settembre 2011, presso la Camera di Commercio di Bari, si è tenuto il convegno sul tema *Donne al mezzogiorno. Cultura e sviluppo delle competenze per le imprenditrici del Futuro* organizzato della AIDDA, l'associazione delle imprenditrici e dirigenti d'azienda, che insediata in Puglia dal 1975 collabora con enti ed istituzioni per lo sviluppo delle politiche di promozione e divulgazione del sistema imprenditoriale femminile. Il compito dell'AIDDA infatti è incoraggiare una più forte cultura di impresa dando impulso all'attivismo femminile soprattutto in un momento congiunturale quale quello attuale di crisi dell'economia mondiale. A riguardo parlare di imprenditoria femminile al sud è particolarmente difficile ma allo stesso tempo importante e rappresenta un segnale interessante in una ottica di ripresa e rilancio.

E proprio sul territorio pugliese l'imprenditoria femminile ed il percorso di sviluppo che questa sta avendo, è interessante, così come è emerso dal dibattito. Ad incentivare e ad invogliare le donne a mettersi in gioco, ad inventarsi un lavoro ritagliandosi un proprio spazio di realizzazione professionale e personale, conciliando gli impegni (professionali) con il difficile ruolo familiare è stata la L. 215 del 1992 che ha fatto luce sulle azioni positive per l'imprenditoria femminile prevedendo facilitazioni per le imprese “in rosa”, sia da avviare sia già esistenti.

I dati di un recente rapporto (Osservatorio dell'Imprenditoria femminile Unioncamere 2011) evidenziano infatti un incremento dell'impresa al femminile in Puglia. Tale componente femminile è di vitale importanza all'interno del tessuto produttivo regionale dove emergono sempre più casi di donne imprenditrici che vogliono migliorarsi e far parte del sociale. Allo stesso tempo nelle regioni del Sud vi è molta disomogeneità tra donne e uomini sia all'interno dello scenario economico sia nei Consigli di Amministrazione. Per quanto concerne il primo, la forte disomogeneità economica che spesso le donne sono chiamate a sopportare, riguarda proprio lavori di pari livello, con stesse mansioni ed orari rispetto ad un collega di sesso maschile. Nonostante questo dato di fatto, le donne sono sempre pronte ad affrontare le sfide di mercato anche se la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non sempre trova riscontro positivo rispetto alla situazione culturale del nostro paese.

L'Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere – Info Camere, ha diffuso i dati sulla situazione imprenditoriale, delineando un quadro lavorativo “in rosa”. La situazione, analizzando i dati, può essere considerata più che confortante, considerando il momento di forte criticità in ambito economico. I numeri rilevati si riferiscono alla variazione tra giugno 2010- giugno 2011 e rivela un aumento del + 9.815 attività femminili pari ad un tasso di crescita dello 0,7% contro lo 0,2% dei colleghi di sesso maschile; alla fine di giugno le imprese risultano essere 1.430.900, pari al 23,4% di tutte le attività registrate presso la Camera di Commercio. Non solo. I dati evidenziano anche una crescita dello 0,5% in più di attività imprenditoriali, di cui lo 0,3% maschili e l'1,1% femminili, in netta ascesa sulla tendenza generale in Italia che registra lo 0,7%. I dati SVIMEZ, invece, dipingono un quadro del Mezzogiorno tutt'altro che positivo. Viene infatti disegnata una situazione non rosea; un Sud che arranca, dove le famiglie hanno difficoltà a spendere e dove il tasso di disoccupazione è pari al 25%.

Di differente avviso è stato il pensiero della Vicepresidente della Regione Puglia - Assessore allo Sviluppo Economico – che ha elogiato la Puglia, come una delle prime Regioni italiane che esporta di più all'estero: si guardi l'Est e il Mediterraneo, con una crescita delle esportazioni nel primo semestre del 2011 del 22%. Un dato che vede la nostra Regione terza in Italia. Altra soddisfazione è data dal fatto che la Puglia è una delle pochissime Regioni che ha conosciuto una crescita turistica rispetto agli anni precedenti e rispetto alle regioni del Nord, cosa che ha inciso positivamente sui dati occupazionali della regione.

Tuttavia il tasso di disoccupazione in Italia tra il 2008 – 2010 è cresciuto notevolmente. Nel meridione il numero di donne occupate è di gran lunga inferiore rispetto al nord. Anche sui giovani la crisi ha avuto un impatto non di poco conto, ovviamente con ricadute maggiori al sud.

Nel 2010 è aumentato il numero di persone tra i 15 e i 29 anni fuori dal circuito formativo e lavorativo così da essere soprannominati NEET (*Not in Education, Employment or Training*).

Per quel che riguarda l'occupazione femminile questa, nel biennio 2008 -2010, è rimasta stabile ma è peggiorata la qualità (XIX Rapporto annuale ISTAT sulla situazione del Paese 2010) mentre sono cresciuti i problemi di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Difatti le donne interrompono il loro lavoro, in particolare al sud, perché si sposano, o perché aspettano un bambino. Continua ad esserci ancora una forte discriminazione nell'ambiente lavorativo. Per una donna avere una occupazione e dei figli continua a tradursi in un sovraccarico di lavoro. Un dato ottimista riguarda le nuove imprese con forme giuridiche più solide: (consorzi, cooperative sociali di capitali ecc..). I dati rilevano che in Puglia vi sono tante imprese al femminile; alle posizioni di vertice però sono ancora poco presenti tali figure. Le donne sono molto brave e preparate, con differenze importanti nella leadership: si adattano, lavorano bene, sono pragmatiche, inclusive. Queste le conclusioni emerse dal dibattito.

Investire in percorsi professionali da parte delle donne, può comportare pesanti rinunce. Ci vogliono pertanto leggi, finanziamenti agevolati, quote rosa, tutela della maternità, ecc..

L'unico modo per incoraggiare le donne a realizzare se stesse nella attività imprenditoriale è quella di concentrarsi fortemente sulle politiche di intervento delle donne e sulla conciliazione vita privata e vita professionale.

Miriana Nacucchi

Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e diritto del mercato del lavoro

Adapt – CQIA

Università degli Studi di Bergamo